

Gli insetti

Nel 1998 ricercatori dell'Università di Milano scoprirono per la prima volta un insetto fossile appartenente al gruppo degli Efemerotteri: chiamata *Tintorina*, è comunemente nota come la “zanzara” del Monte San Giorgio. Dagli scavi emerse anche un secondo insetto, un coleottero del genere *Notocupes*, la cui morfologia è però purtroppo ampiamente incompleta. Il ritrovamento di *Tintorina* è molto importante perché si tratta di uno degli insetti triassici più completi al mondo e potrebbe risultare fondamentale per la ricostruzione dell'evoluzione di questo gruppo di insetti.

Nel 1999 anche ricercatori dell'Università di Zurigo scoprirono, in altri strati più vecchi, due nuovi insetti (un coleottero e una libellula, il cui studio è tuttavia ancora in corso), mentre nel 2010 il Museo cantonale di storia naturale di Lugano rinvenne i resti fossili di tre insetti senza ali, appartenenti al genere *Dasyleptus*. Questo genere rientra in un sottogruppo estinto degli insetti Archeognati, i Monura, che fino ad allora si riteneva scomparso molto tempo prima, in occasione dell'estinzione di massa al termine del Permiano (252 milioni di anni fa). *Dasyleptus* presenta notevoli analogie con il genere attuale *Petrobius*, un piccolo abitante degli anfratti rocciosi costieri che si nutre prevalentemente di alghe e che è conosciuto per essere un agile corridore e saltatore. Il confronto con le forme attuali porta quindi a ritenere che tali insetti abitassero la terraferma e che fossero diffusi lungo il litorale marino.



Tintorina meridensis: da MCSN, © ignoti



Petrobius brevistylus, MCSN, ©foto R.Stockar



Dasyleptus triassicus, MCSN, © foto R. Stockar